



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento Sostentatore L. 2000
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12/5829 - Salerno

84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 841825 - 841493
DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE

Il Sen. GIOVANNI LEONE Nuovo Presidente della Repubblica



Gia prima dell'inizio della grande operazione per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica scrivemmo che, se la scelta non doveva essere il frutto del *do ut des*, del tu mi dà una cosa a me ed io ti do una cosa a te tra i Partiti politici, il problema non sarebbe stato di facile soluzione ed avremmo potuto registrare parecchie fumate bianche; ed auspicammo, per il bene dell'Italia e di noi tutti, che alla fine la scelta cadesse su un uomo il quale rappresentasse la genuina espressione della volontà democratica della parte migliore del popolo italiano, e desse le garanzie della continuità costituzionale dello Stato.

I fatti ci hanno dato ragione; e la nomina dell'On.le Prof. Avv. Giovanni Leone al rango di primo cittadino della nostra Repubblica sembra che abbia realizzato il nostro auspicio.

Ventidue scrutini son dovuti andare a vuoto (più di quelli che occorsero per l'elezione del precedente Presidente), ma al ventitreesimo finalmente

te le urne han dato il risultato buono, tra la reazione malrepresa e peggiori espressa dello schieramento politico di estrema sinistra (tanto che la TV nelle successive riasmissioni della proclamazione ha dovuto attutire il sonoro per non far affiorare certe poco edificanti espressioni di intolleranza), e la soddisfazione della maggioranza degli italiani e di buona parte degli stessi simpatizzanti di sinistra, i quali sono usciti anch'essi da quello che stava per diventare un incubo e che minacciava di farci passare le feste di Natale e di Capodanno in una prolungata sospensione.

Imposta la lotta con accento marcatamente politico come l'avevano da una parte i socialisti ed i comunisti e dall'altra alcune correnti democristiane, fu chiaro fin dal secondo scrutinio che il cammino sarebbe stato lungo, e che alla fine la scelta sarebbe caduta su Leone. A qualcuno che ci chiese come sarebbero andate le cose, noi già da quei contesti facemmo il pronostico, senza per nulla pretendere di aver tolto il mestiere agli indovini: l'agone elettorale in Parlamento aveva dimostrato chiaramente che certi intendimenti sarebbero stati irriducibili, e che alla fine si sarebbe dovuti ripiegare su colui che già in varie altre occasioni aveva realizzato la soluzione di contrasti che parevano insormontabili.

L'On.le Leone ha tutti i requisiti per essere un ottimo Presidente della Repubblica, epperciò ci fa aprire il cuore alla speranza per un migliore avvenire della democrazia e del popolo italiano. Egli è stato sempre al di sopra delle partigianerie; egli può essere la genuina espressione della volontà democratica della stragrande maggioranza della nazione; egli è un lumine del diritto; egli ha soprattutto un cuore grande e generoso come sanno averlo i napoletani; egli potrà garantire la continuità costituzionale dello Stato e potrà anche rimettere sulla giusta direzione la barca che par che abbia perduto la rotta.

Certamente, le prerogative del Presidente della Repubblica non gli consentiranno di intervenire direttamente nella dirigenza dello Stato, e di indirizzare il Governo in un modo piuttosto che in un altro; ma, come abbiamo già detto altra volta, la sua posizione gli permette di far sentire alta e decisamente influente la propria voce, per richiamare politici e governanti sul retto sentiero, e per inculcare nell'animo di tutti il senso del dovere e della fedeltà alla Patria.

Egli quindi potrà, con i suoi messaggi alle Camere a momento opportuno, rendersi interprete della volontà della nazione, che vuol sopravvivere e progredire nella democrazia, nel lavoro e nella tranquillità sociale; egli potrà dall'alto prestigioso della

quello di Napoleone.

Nel 1919 incominciarono gli scioperi in Italia; nel 1921 gli industriali abbandonarono le industrie nelle mani degli operai che ne reclamavano il diritto di gestione, e... venne il fascismo!

Un egual vuoto si sta apendo intorno alle conquiste fin qui raggiunte dal popolo italiano sul campo del lavoro e del progresso sociale, proprio perchè l'economia non trova più un attimo di respiro.

Vorranno i nostri uomini politici, e specialmente i compagni del Partito Socialista Italiano, dare man forte a questo vuoto economico, che a lungo andare travolgerebbe tutta la produzione e quindi la stessa impalcatura dello Stato?

Noi non lo crediamo, perchè abbiamo fiducia nei compagni del Partito Socialista Italiano, dare man forte a questo vuoto economico, che a lungo andare travolgerebbe tutta la produzione e quindi la stessa impalcatura dello Stato?

Domenico APICELLA

La Befana ai commercianti

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il divieto, in vigore nelle ore di apertura dei negozi, cessava appena il capogruppo D. Prof. Eugenio Abb

domenico APICELLA

Il Sindaco, consigliato purtroppo da gente che non è cavese di nascita o perché sta troppo bene (ed il Signore la benedica!) non sente i problemi di Cava da cavajuolo, ha ordinato durante le feste di Natale e Capodanno la chiusura del traffico per il Corso a tutti gli automezzi, vale a dire ha istituito l'isola pedonale a somiglianza delle grandi metropoli. La prevedibile conseguenza è stata una batosta ferma al commercio locale, perché (ironia della sorte!) il diviet

ANGIORTO

Rubrica di maledicenze, invenzioni e realtà

Vi do le formazioni che attualmente si fronteggiano in seno alla maggioranza consiliare democristiana:

FANFANIANI

- 1) Eugenio Abbri
 - 2) Diego Ferraioli
 - 3) Andrea Lamberti
 - 4) Berardino Lamberti
 - 5) Pio Di Domenico
 - 6) Federico De Filippis
 - 7) Salvatore Fasano
- NON ALLINEATI
- 1) Vincenzo Giannattasio
 - 2) Luigi Farano
- BASISTI
- 1) Guido Giov. Battista
 - 2) Antonio Salsano
 - 3) Gerardo Mansi
 - 4) Pasquale Salsano
 - 5) Antonio Granata
 - 6) Giovanni di Giuseppe
- INDIPENDENTI
- 1) Giovanni Scotti di Quacquero

DOROTEI

- 1) Vincenzo Trapanese
 - 2) Maria Casaburi
 - 3) Vincenzo Baldi
- INIZIATIVA 70
- 1) Francesco Amabile
 - 2) Vincenzo Della Rocca
- NUOVA SINISTRA
- 1) Filippo Ponticello

Dalla formazione si deduce chiaramente che l'attuale Sindaco Giannattasio e Luigi Farano, sono quelli che determineranno a Cava de' Tirreni la nuova maggioranza. E naturalmente la scelta del Sindaco, e l'indirizzo amministrativo che ne seguirà.

Questa è l'unica verità vera, perché nel gioco democratico che distingue le correnti, lo schieramento numerico è quello determinante, piaccia o non piaccia a noi e a tutti quelli che come noi fanno politica attiva!!!

Quale posizione assumeranno i «non allineati»? E soprattutto quale responsabilità si prenderanno con la loro libera scelta?

Da qui prenderà avvio la soluzione e risoluzione della crisi «aperta» e «congelata più tempestivamente».

La crisi è stata aperta dal prof. Abbri che secondo le ultime notizie già resse note dalla stampa cittadina e peraltro non smentite!! ha invitato gli assessori democristiani a dimettersi, adducendo motivi personali.

La crisi è stata congelata dal segretario politico che, con una lettera al Sindaco ed agli assessori, ha invitato a rimanere disciplinatamente al proprio posto in attesa che il Direttivo politico della Democrazia Cristiana decidere in merito.

Non ci sentiamo, al momento, di fare nessun commento ad un fatto politico-amministrativo che interessa il partito di maggioranza, ma che ormai è diventato anche un fatto di cronaca e che ha dato il via a riunioni, consultazioni, controriusioni, controconsultazioni e cosa non trascurabile, commenti da parte della pubblica opinione. E ricordiamo che l'opinione pubblica, fatta di elettori, ha comunque il sacrosanto diritto di fare tutti i commenti che crede dal momento che ad ogni consultazione è invitata ad esprimere il proprio voto e quindi la propria opinione!

Gli oroscopi sono mutati, in seguito a calcoli precisi che gli astronomi ci hanno sfornato di recente; quindi ognuno di noi è venuto a trovarsi in una costellazione diversa da quella che fino ad ora lo caratterizzava. Che dire? Niente. Dal momento che il mondo continuerà a camminare come prima, e forse più di prima indipendentemente dal fatto che Mina la quale era Ariete sia diventata Pesci!!!

Il prof. Giorgio Lisi, ce l'ha a morte con il Presidente della Azienda di Soggiorno perché non vuole assolutamente mettere (o

far mettere) una lampadina in piazza Duomo. Ma insomma, Signor presidente, ce la vuole o non ce la vuole mettere questa lampadina a Giorgio Lisi. Ci vuole tanto per ingraziarsi un amico? E poi, caro presidente, non vede che è controproducente non accontentare il nostro professore? E sì, perché troppe persone si sono lamentate con me dicendo che non ce la fanno proprio più a sentire il Lisi ripetere la solita cantilena. Via, presidente, facciamolo uno sforzo! Che dice? — Non è possibile?

Allora senta, ing. Accarino, non si offenda: se proprio l'Azienda non può, io mi prenderò la briglia di aprire una sottoscrizione che preveda la installazione di una grossa lampada con tanto di interruttore, proprio dinanzi all'Azienda di Soggiorno. Si, un interruttore con il quale il Lisi, a sera, quando tutto è buio, così morto, così in penombra ed egli arriva sotto il porticato e si fa la chiacchiera con il suo amico D'Urso, là, potrà accendere la lampadina e godersi il gioco della fontana dei delfini.

Non è d'accordo?

Senta: allora lei lo fa apposta, ing. Accarino! Se lo vuole tenere proprio nemico per tutta la vita, il nostro professore!!!!

* * *

(Dal manifesto dei commercianti contro l'ordinanza del Sindaco per l'isola pedonale):

Ci si domanda a beneficio di chi? non dei pedoni, in quanto il carattere feriale delle giornate con gli obblighi di lavoro o la inclemenza della stagione non consentono il passeggio...

Cittadini, i commercianti chiedono la vostra solidarietà per la immediata revoca di un atto lesivo agli interessi economici cittadini!

SATIRYCON

Norme per la pubblicazione dei periodici

La legge 8 febbraio 1948 n. 47 prescrive che «nessun giornale o periodico può essere pubblicato se non sia stato registrato presso la Cancelleria del Tribunale nella cui circoscrizione la pubblicazione deve effettuarsi».

Per facilitare coloro che desiderano dar vita a nuove pubblicazioni, diamo l'elenco dei documenti ed adempimenti che occorre effettuare per la presentazione dell'istanza di registrazione:

- 1) Domanda in bollo da L. 400 (bilancia), rivolta al Presidente del Tribunale.

- 2) Dichiarazione con firme autentiche da un Notaio, del proprietario e del Direttore o Vice-direttore responsabili nonché della persona che esercita l'imprese giornalistica, se diversa dal proprietario (nome, cognome e domicilio di essi), nonché del titolo, natura e pubblicità della pubblicazione.

- 3) Certificato di cittadinanza italiana dei predetti.

- 4) Certificato di possedimento dei requisiti per l'iscrizione nelle liste elettorali politiche, dei predetti.

- 5) Certificato di iscrizione del Responsabile nell'Albo dei Giornalisti o Pubblicisti.

- 6) Copia dell'atto costitutivo, proprietaria della pubblicazione e una persona giuridica.

- 7) Versamento della tassa di L. 5.010 per la concessione governativa sul conto corrente postale n. 12/46000.

Quando si tratta di periodici o riviste a carattere tecnico professionale o scientifico, esclusi gli sportivi ed i cinematografici, non è richiesta la iscrizione del Responsabile nell'Albo Ordinario dei Giornalisti, ma in questo speciale: cosa che si può ottenere anche senza possedere i requisiti professionali di giornalista.

Consegnati i premi del X Concorso "Verso il 2000"

Nel Salone dei Marmi del Municipio di Salerno, come negli anni scorsi, presenti Autorità, artisti venuti da ogni parte d'Italia e un pubblico numeroso ed attento, si è svolta la cerimonia in onore degli autori vincitori del X Concorso Nazionale «Verso il duemila», fondato dal giovane poeta e scrittore Armando Di Matteo, ideatore ed organizzatore di un movimento intellettuale colmo di promesse e di ansie.

Il sindaco Avv. Gaspare Russo ha pronunciato il discorso di apertura, seguito dal direttore della rivista Di Matteo, dal prof. Marino Scrimi (presidente, col prof. Alfredo Zazo, della giuria del premio). Quindi, l'Avv. Paolo Carbone ha letto la relazione della commissione per l'assegnazione dei premi che sono stati così attribuiti e consegnati:

Una medaglia d'oro al magistrato Francesco Silvio Gentile per l'opera «Kafka, processo alla giustizia». Una medaglia d'oro a Luigi Trapanese per «Il mondo fiabesco nel romanticismo tedesco». Una medaglia d'oro per l'opera poetica a Leonardo Sinigaglia. Una medaglia d'oro e lire cinquanta mila ad Antonio Verde, autore dell'opera «In Libia con i miei soldati». Una coppia e lire cinquanta mila a Nicola Napolitano per un racconto ed a Ezio Maria Caserta per una lirica. Una medaglia d'oro per il contributo dato alla diffusione della cultura agli Editori Laterza di Bari e Ricciardi Editore di Napoli, nonché una medaglia d'oro per il giorno ismo a Piero Buscaroli e a Gianni Granotto.

I premi speciali della rivista «Verso il duemila» sono andati per la pittura a Clemente Tafuri (medaglia d'oro alla memoria), Gabriele d'Alma e Maria Pastore (medaglia d'oro), per la poesia a Gabriele Gallo (una coppa), Elio Spagnoli e Matteo Autuori (una segnalazione d'onore); per la collaborazione, a Pasquale d'Aquino e Torquato Vizzaccaro (una targa), a Francesco Nacci e Marino Drago (una medaglia d'oro); a Enrico Scielzo (una targa), e per i loro particolari meriti a Pasquale Franco, Bruno Venturini, Giuseppe Ambrosini e Domenico Vittorio (una medaglia d'oro).

Ha chiuso la manifestazione la consegna di una medaglia d'oro per il profitto scolastico e per il comportamento.

La BEFANA ai figli dei dipendenti dei Monopoli di Stato

La sera del 5 Gennaio, come ormai di consueto, il Dopolavoro dei Dipendenti dai Monopoli di Stato, ha distribuito la Befana ai figli di tutti gli iscritti. La cerimonia si è svolta nell'ampio refettorio della Manifattura Tabacchi, e vi han presenziato il Sindaco di Cava, il Commissario di Pubblica Sicurezza, l'Ing. Martino Grimaldi, Direttore della Manifattura e il Revisore Capo Dott. Alberto De Stefanis, nonché altre autorità cittadine con il Maresco, P. S. Rimeo alcuni Agenti, ed alcuni Vigili Urbani. La Befana, organizzata con l'abituale zelo dal Comitato Direttivo del Dopolavoro, Dott. Giovanni Ferrazzi, presidente; Per. ind. Fiorentino Artidoro, segretario; Per. Agr. Giovanni Rotolo, cassiere; rag. Giuseppe Di Mauro, rag. Claudio Coda, Francesco Sartori ed Ernesto Cicciulli, ha distribuito a centinaia di bambini felici, giocattoli ancora più impegnativi degli altri anni, quali: proiettori cinematografici, treni elettrici, macchine per cucire elettriche, costruzioni dinamiche, calcetti, bambole parlanti e semoventi, nonché dolciumi in quantità; il che ha comportato un notevole sforzo finanziario al quale come sempre, contribuisce cospicuamente la Direzione Generale dei Monopoli. Il Presepe quest'anno è stato di dimensioni ridotte, ma è stato allestito egualmente con impegno da Armando Bisogno.

Non è mancata la rituale e simpatica «creanzella» di carmelle agli intervenuti, con lo arrivederci all'anno venturo.

PRECISAZIONI del commerciante ALDO VITOLO

La legge n. 558 del 28-7-71 stabilisce che le regioni sono delegate a determinare l'orario di apertura e chiusura dei negozi sentito il parere dei comuni, delle Camere di Commercio e Sindacati dei Commercianti. Io mi sono battuto nel Consiglio della nostra Associazione al fine di non farla applicare, o quanto meno cercare di seguire i paesi vicini come Vietri, Cetara, Maiori, Minori, Amalfi, Sorrento ed altri paesi a zona Turistica. Alla prima riunione di Consiglio votai contro la chiusura pomeridiana del sabato, ed i consiglieri che votarono a favore cercarono un espediente furbesco, per trarre in inganno i commercianti, sottoponendo loro un referendum, ove c'era scritto, che in virtù di detta legge bisognava osservare un orario di lavoro di 4 ore lavorative settimanali per ogni ditta.

Feci notare che ta' procedimento era illegale e abusivo, e che il parere di quei Consiglieri che votarono favorevoli non poteva essere valido, per cui chiesi ancora una volta l'Assemblea Straordinaria di tutti i commercianti a piacere, giacché:

1. Per la perdita di alcuni affari non c'è alcun timore, ormai è solo

a tutti la differenza di qualità del prodotto venduto dall'esercente a posto fisso, rispetto a quello della banarella.

2. Per la luce e lo spazio per l'accesso ai negozi, il nostro Presidente non richiamare che è di dovere il far rispettare le misure per le tende e per lo spazio di occupazione ai portici, tanto c'è una legge in materia che parla chiaro. Infine per la costruzione che si crea con i rituali degli astucci vuoti e delle carte e ricci si può richiamare gli interessati di evitare ad essi una contravvenzione. E non cercare di forzare troppo la mano su gente che vive di lavoro e proprio in virtù di feste patronali per sbancare il lunario e sfamarne la propria famiglia che in casi del genere è numerosissima. Io direi e l'ho sempre detto, di cercare di dimensionare lo spazio e fare in modo che solo i venditori ambulanti di Cava e pochi dei paesi vicini possano accedere al Corso per la vendita e per istallare le proprie bancarelle in quelle poche occasioni che le festività tradizionali di Cava offrono.

D'altronde, i paesi vicini non applicano già questi menzionati sistemi? E questo vale anche per il mercato, che a Cava è diventato una fiera settimanale, arreccando principalmente più danno agli stessi ambulanti e poi a quelli a posto fisso, tanto lo spazio che detti ambulanti occupano per la vendita della loro merce. Incominciò il Presidente dell'Associazione dei Commercianti di Cava, non fu presentato al Comune o ad altri Enti come di norma e di legge, né si fece presente all'Associazione Provinciale di Salerno di cui oggi siamo affiliati.

pur di superare l'ostacolo e far bella figura. Infine venne il grande giorno ed al Comune di Cava tenremmo l'Assemblea Ordinaria, per trattare tra l'altro i problemi e le prospettive di commercio cavese.

Ed è qui che viene il bello, tra il grottesco ed il furbesco, tra me e il Presidente ed alcuni Consiglieri. Da parte mia cercai subito di far notare l'abuso e la manchevolezza di una Assemblea Straordinaria, per l'applicazione della legge n. 558.

Mi dispiace, ma voglio essere pettigolo, solo per far capire quanto ho sofferto e soffro per mantenere l'impegno con i piccoli commercianti, ai quali è duro chiudere quella mezza giornata del sabato. Infatti venni minacciato, che se avessi parlato della legge n. 558 nell'Assemblea alla presenza dei numerosi Onorevoli intervenuti, per il rinnovo delle cariche sociali al Consiglio Commercianti, mi avrebbero fatto fuori dai Consigli.

E fuori hanno fatto! Ma non ostentamente, tant'è vero che presso l'Associazione di Cava come quella Provinciale di Salerno, giace un ricorso per avere l'estro della riunione di Consiglio, quindi il nostro Presidente pensò bene di fornire dati incompleti

per superare l'ostacolo e far bella figura. Infine venne il grande giorno ed al Comune di Cava tenremmo l'Assemblea Ordinaria, per trattare tra l'altro i problemi e le prospettive di commercio cavese.

Ad ogni modo io risposi: «Fatemi pure fuori, ma la mia coscienza di onesto commerciante prima, e di Consigliere poi, non mi può fare accettare compromessi».

E dopo di ciò, cari colleghi, diciamocelo francamente: cosa ha fatto di

ALDO VITOLO
(continua al prossimo numero)
(N.D.D.) Caro Alduccio, tutto bene quello che Voi scrivete sull'orario dei negozi e sul turno settimanale, ed è ammirabile anche la lancia che spaziate per gli ambulanti. Ma per questi ultimi i fatti di questa Epifania Vi anno dato torto. Gli ambulanti hanno venduto gli stessi giocattoli di «alta meccanica» dei negozi fissi, e si sono messi proprio al centro davanti ai negozi di giocattoli; e non sembra giusto che chi sopporta spese e tasse per un anno, debba vedersi fatta corrispondenza da chi ha meno spese e meno tasse. La baracca si è verificata, e come! Le bancarelle hanno addirittura invaso il Corso. L'addetto, indubbiamente, va fatto a coloro che avrebbero dovuto disciplinare; ma resta sempre la questione che ora gli ambulanti non sono più venditori di piccole cianfrusaglie ma commercianti veri e propri. Il problema quindi va risolto rispettando le esigenze degli uni e degli altri, e soprattutto facendo valere con energia le disposizioni che vengono impartite. Per il resto abbiamo dovuto rinviare al prossimo numero perché la perorazione era troppo lunga.

Estrazione del lotto

BARI	28	75	17	79	20	1
CAGLIARI	31	64	4	75	76	x
FIRENZE	73	86	20	39	2	2
GENOVA	27	87	66	9	77	1
MILANO	41	81	11	4	46	x
NAPOLI	80	61	75	13	86	2
PALERMO	85	18	74	17	68	2
ROMA	16	70	74	12	18	1
TORINO	9	43	77	2	32	1
VENEZIA	31	36	26	37	32	x
NAPOLI	II					2
ROMA	II					2

8 Gennaio 1972

Le 4 Cattedrali e i «Valetudinari» nell'antica Stabia

Nelle diverse esposizioni storiche sull'antica Stabia due questioni meritano di essere chiarite: una riguarda le famose quattro cattedrali, l'altra i così detti «valetudinari». Secondo alcuni, le Cattedrali stabiesi sarebbero state quattro: la prima a Varano, la seconda al Castello, la terza al Quartuccio, la quarta quella odierna. Senonché il Prof. Mons. Di Capua, nel suo libro «San Catello e i suoi tempi», fu perentorio nell'affermare: «La chiesa principale di Castelammare di Stabia è stata sempre dove si trova la Cattedrale odierna». Il problema è rimasto insoluto.

C'è poi la questione dei cosiddetti «valetudinari» della collina di Varano, che sarebbero una «cosa di mezzo fra l'ospedale e la casa di salute per convalescenti». Di essi ci lasciò accurata descrizione il prof. mons. Francesco Di Capua nel suo libro: «Dall'antica Stabia alla moderna Castelammare», e l'arricchi di due mappe. Dei «valetudinari» non fecero cenno il Parisi, l'Altavilla, l'Alvino. Il primo ad affermare la loro presenza fu, credo, Giuseppe Cosenza, nel suo libro: «Stabia, memorie storiche e archeologiche» (1890), seguito da numerosi altri.

Inoltre, però, il Prof. D'Orsi, e nel suo libro: «Gli scavi archeologici di Stabia» (1965), affermò: «Noi perdiamo a non credere ai valetudinari». Una rapida, indispensabile, scorsa al vocabolario (scusate la nostra ignoranza), ci erudi: «perforiamo», deriva, si, da perforia, ma significa anche ostinarsi, con ostinazione; insomma D'Orsi si ostina a non credere ai valetudinari. Egli scrive: «Alcuni seri scrittori, dai Ruggieri al Di Capua, al De Gennaro, hanno visto nelle ville di Stabia dei valetudinari, cioè case di cura. Sbaglierò, ma io non sono d'accordo: i Romani, non conoscevano tale usanza. I valetudinari erano delle infermerie che servivano per fare curare gli schiavi. Di questa opinione era anche l'illustre professore Guido della Valle. Mentre scrivo queste note mi giunge anche il parere di un insigne scrittore francese, il Prof. Guy Doublet; neanche lui crede ai famosi valetudinari. Sentevo: «E' poco probabile che Cicero e Plinio si siano messi in rapporti d'amicizia con dei direttori di stabilimenti di cura come Marco Mario o Pomponiano». In relazione allo scavo di San Marco e delle altre ville scoperte a Varano, dice il Prof. D'Orsi: «Aggiungeri qualche altra prova: è possibile che in uno stabilimento di cura si trovino pietre di prim'ordine che si trovi un lararium e, vicino, la base di una cassaforte? Che dinanzi a una porta principale vi siano due poggioli sui quali potevano sedere non più di quattro persone? Qualche strumento chirurgico non dice nulla». Le affermazioni del Prof. D'Orsi sono di tale rilievo da indurre, chi si era pronunziato in modo diverso, a maggior riflessione, e a modicare il suo parere.

E' giunto fino a noi una lettera di Cicero all'amico suo Marco Mario: «Hai fatto bene — scriveva il grande oratore — a non muoverti da Stabia, per goderti il lever del sole in piacevoli letture, avendo davanti agli occhi, dal cubicolo della tua villa, lo spettacolo meraviglioso del golfo stabiano». Più avanti Cicero aggiungeva: «Facceti bene, amico mio, a rimanere nella tua villa, a leggere e a meditare».

Ma avrebbe scritto Cicero, una così bella lettera se avesse saputo che l'amico Marco Mario, anziché godersi lo spettacolo in-

comparabile del golfo, avesse avuto al suo cospetto la visione, non certo allegra, di un centro di raccolta di malati palpidi e tossicoli? Ne dubitiamo!

Come avviene nella moderna Castelammare, anche nell'antica Stabia accorrevano comitive di persone avide di godersi le bellezze che qui offre la genesi natura, desiderosi di respirare l'aria salubre dei nostri colli, di tuffarsi nelle acque limpide dei nostri lidi, in festose gare di nuoto. Con altrettanto entusiasmo, e con speranzosa fiducia, venivano, e vengono, persone di salute cagionevole, bisognose di aria pura, o di curarsi con le acque minerali e con ricche bevute di latte di cui le mucche dei Monti Latari erano prodigie dispensatrici. Di tutto ciò abbiamo autorevolissime prove nelle lettere del vecchio Plinio, di Galeno, di Columella, di Cassiodoro, di Simmaco. Ma nessuno di quei valuentissimi fece mai cenno di convalescenziani o di valetudinari. Come avviene oggi, gli ospiti, sani o meno sani, venivano a Stabia per divertirsi o per curarsi, sempre bene accolti, e si divideranno in ogni paraggio della bella cittadina, cui colli o presso il lido, sui monti o nella verdeggianti pianura.

Nell'epoca, del resto non lontana, in cui i nostri benemeriti studiosi esibivano nei loro libri il disegno delle mappe dei «valetudinari», le belle ville ricche di statue, di colonnati, di pitture impareggiabili giacevano ancora sotto la coltre di lapilli e di ceneri. Ma adesso che quei tesori sono venuti alle luce, sarebbe davvero azzardato continuare a parlare di ospedali e di convalescenziani. In conclusione, siamo d'accordo col valoroso professore D'Orsi, nel persistere a non credere ai valetudinari. Egli scrive: «Alcuni seri scrittori, dai Ruggieri al Di Capua, al De Gennaro, hanno visto nelle ville di Stabia dei valetudinari, cioè case di cura. Sbaglierò, ma io non sono d'accordo: i Romani, non conoscevano tale usanza. I valetudinari erano delle infermerie che servivano per fare curare gli schiavi. Di questa opinione era anche l'illustre professore Guido della Valle. Mentre scrivo queste note mi giunge anche il parere di un insigne scrittore francese, il Prof. Guy Doublet; neanche lui crede ai famosi valetudinari. Sentevo: «E' poco probabile che Cicero e Plinio si siano messi in rapporti d'amicizia con dei direttori di stabilimenti di cura come Marco Mario o Pomponiano». In relazione allo scavo di San Marco e delle altre ville scoperte a Varano, dice il Prof. D'Orsi: «Aggiungeri qualche altra prova: è possibile che in uno stabilimento di cura si trovino pietre di prim'ordine che si trovi un lararium e, vicino, la base di una cassaforte? Che dinanzi a una porta principale vi siano due poggioli sui quali potevano sedere non più di quattro persone? Qualche strumento chirurgico non dice nulla». Le affermazioni del Prof. D'Orsi sono di tale rilievo da indurre, chi si era pronunziato in modo diverso, a maggior riflessione, e a modicare il suo parere.

E' giunto fino a noi una lettera di Cicero all'amico suo Marco Mario: «Hai fatto bene — scriveva il grande oratore — a non muoverti da Stabia, per goderti il lever del sole in piacevoli letture, avendo davanti agli occhi, dal cubicolo della tua villa, lo spettacolo meraviglioso del golfo stabiano». Più avanti Cicero aggiungeva: «Facceti bene, amico mio, a rimanere nella tua villa, a leggere e a meditare».

Ma avrebbe scritto Cicero, una così bella lettera se avesse saputo che l'amico Marco Mario, anziché godersi lo spettacolo in-

comparabile del golfo, avesse avuto al suo cospetto la visione, non certo allegra, di un centro di raccolta di malati palpidi e tossicoli? Ne dubitiamo!

Non t'accorgi, oggi, che sei più curioso, più cordiale, di profilo anziché di prospetto, sui tuoi imbarcati «editoriali»?

Ne feci cenno anche al tuo collaboratore in versi, Adolfo Mauro.

Affatto, ti saluto col buon anno,

UGO FRUSCIONE

(N.d.D.) Caro Commendatore, delle due fotografie, la prima riflette il mio umorismo la seconda il mio idealismo. A Voi piace il carattere idealista, ad altri piaceva il carattere umorista, perché più a tono con lo stile: comunque i due si equivalgono, perché lo idealista diventa umorista quando s'accorge che la realtà è diversa dal mondo dello spirito.

Alla mostra dei medici artisti, organizzata dall'associazione «Simeoniti di Torre Annunziata», il Dott. Gerolamo De Gennaro da Castelammare di St. ha consegnato il premio della Federazione Naz. Ordini Medici, con la seguente motivazione: «Per l'ariosa rappresentazione del paesaggio veneto, per il tratto spigliato, veloce, proprio di uno spirto giovane, per il vivace cromatismo ed il fondersi delle visioni di fondo con l'atmosfera».

Il Grand'Uff. Putatturo Presidente della Corte di Appello di Salerno

Il Grand'Uff. Dott. Giuseppe Putatturo, che è caro all'affetto dei cavesi perché qui, incominciò la sua brillante carriera che lo ha portato fino alla Corte di Cassazione, è stato nominato Presidente della nostra Sezione di Corte di Appello di Salerno. La notizia ha suscitato vivo entusiasmo in quanti a Cava sono legati a lui da ricordi di stima e di devozione, e specialmente in noi che lo abbiamo qualche giudice e dirigente all'inizio della nostra professione. E, col deferto saluto, gli inviamo i più fervidi auguri di buono e prospero lavoro nell'interesse della Giustizia e della nostra Provincia.

A Roma si è viaggiato gratis E chi paga?

A Roma da giovedì 30 dicembre fino al 7 gennaio il servizio di trasporti pubblici delle persone (autobus, filobus ecc.) è stato completamente gratis, cioè la gente è andata avanti ed indietro a piacimento senza pagare il biglietto. Si è detto che avrebbe dovuto essere un esperimento per vedere se i romani si capacitavano a non usare più delle automobili che ingombra la circolazione. L'esperimento è costato al Comune di Roma 350 milioni, giacché il servizio costa circa 50 milioni al giorno; e se la cosa dovesse prendere piede, cioè se i dirigenti capitolini si dovessero arruolarsi capacitare che la cosa può andare, costerebbe la bellezza di sessantasei miliardi l'anno. Ora ci sia letto, a noi del resto d'Italia, chiedere chi pagherà i trecentocinquanta milioni per l'esperimento, e chi pagherebbe i sessantatré miliardi all'anno di funzionamento gratuito del servizio. Non sappiamo se sia già avvenuto, ma abbiamo sentito altre volte dire che lo Stato dovrebbe sovvenzionare il Comune di Roma perché Roma è la capitale: il che significa nè più e nè meno che i romani dovrebbero vivere alle spalle dell'altra parte della popolazione italiana. Comunque un giorno lo Stato dovrebbe provvedere alle passività non tanto di Roma, ma anche degli altri Comuni d'Italia. Ed allora? Allora è evidente che i 350 milioni che è costato l'esperimento, ed i sessantatré miliardi all'anno che dovrebbe costare in via definitiva finiremmo per pagarli noi, tutti gli altri italiani. E' giusto? E' lecito far di tali

Protesta d'escluso

Non ti perdonò promoter canaglia, quel tuo concorso-versi dialetali, che, mentre pure ti spedivo un vaglia, d'estre vinto a cricche clericali Pur sospettando quell'annuncio imbroglj, credevo porti almeno spalle al muro con versi, come bo scrito in questo foglio, che premio meritavan di sicuro. E' tempo che i Prefetti e la Questura mettano fine a fraudolenti abusi, che, con la voce «spese di lettura», carpicorron soldi d'autorelli illusi. Anch'io ci son caduto, e me ne pento d'essermi sottoposto a scarafaggi, ma quel che l'ho spedito straccia. Attento che tu non rabi, che doman non paghi!

IL SINCERISTA

Etnografia

E' stato pubblicato il VOL. XIV della «Rivista di Etnografia», che esce a Napoli (Via Antonio D'Antona, 20) dal dicembre del 1946 sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche. La Rivista, diretta dal Prof. Giovanni Tucci, con lo odierno volume continua il suo programma culturale, che è quello di potenziare ed approfondire i problemi relativi all'Antropologia Culturale, all'Etnologia e alle Tradizioni popolari, avvalendosi della collaborazione di specialisti italiani e stranieri.

Nell'odierno volume sono stati pubblicati cinque ampi studi firmati dai Prof. Giovanni Tucci, Mario Forno, Francesco Albergamo, Azio Ghidinelli e Franco Manganello rispettivamente dedicati alla individuazione e alla esatta determinazione del Segreto della cultura, che è il piastre fondamentale dell'Antropocultura, alla problematica delle canzoni delle osterie torinesi, ai rapporti tra Antropologia Culturale e Filosofia e alla comparazione omologa della società descritta da Claude Levi Strauss e del mondo metafisico di Giuseppe Palomba. Seguono interessanti rassegne tra le quali di particolare interesse sono: sulla «Presenza di Pizzazzoni», sulla monetazione dei primitivi, sugli studi della razza negli Stati Uniti d'America sull'artigianato calabrese, sul sincerismo e sulla produzione scientifica del Prof. Archer Taylor, insignito studioso della storia e della problematica sui proverbi. Completa il volume di questa autorevole Rivista rassegne critiche e bibliografiche sulla più importante produzione scientifica italiana e straniera relativa a pubblicazioni di carattere antropologico culturale, etnografico e demografico.

Cogliamo questa occasione per felicitarci col Prof. Tucci per la sua costante e fattiva operosità che svolge nel campo degli studi di Antropologia (intesa nel suo significato più ampio) e ci auguriamo che la «Rivista di Etnografia» richiami sempre più l'attenzione degli ambienti culturali del nostro Paese.

L'ammore 'e mamma

(a mia figlia Elda)
N'aggio visto mamme 'e chiagnere.
N'aggio visto tante e tante,
ma comme ba chiagnuo mämmeta,
maje nisciu 'o p'ò cuntà!...
Stu chianto 'e dolore o 'e gioja...
È morte o 'e turmento amaro,
l'ammore 'e mamma topa,
ca maje cchiù te mancarrà!...

Tristezza 'e ll'anèma

Nu mare 'e nuvole:
scuratò 'e cielo!
Forse vo' chidovere:
nun pò tricà!
L'ore nun passano...
O' cielo è niro,
gelato è ll'aria,
ccbii frido fà!
(E' voce pòrlano
'e core è tristo
'e suonne möröno
senza nu a!)

...E scuire sfrónnano:
chiango 'e penziero!
Tristezza vâsem,
tamme sunna!...

ADOLFO MAURO

Segesta

Non vorrei che grassero questi curiosi,
che piazzano occhiate macchine ovunque,
o misurano e contano le colonne.
Vorrei una vegliante solitudine piena della voce dei secoli
fra questa solenne natura.

FEDERICO LANZALONE

Domenica, domenica, alle ore 16 nella Casa di Riposo dell'Opera Nazionale Pensionati d'Italia (ex Hotel de Londres), con l'intervento del Vescovo di Cava Mons. Alfredo Vozzi, si terrà la cerimonia della distribuzione della befana ai pensionati che risiedono nell'Istituto.

Il Battistero paleocristiano di S. Maria Maggiore di Nocera Inferiore

Lo sapevate che a meno di 6 Km. da noi c'è uno dei più interessanti monumenti dell'antichità romana e medievale, secondo in grandezza nel suo genere, perchè lo supera soltanto quello di Santa Costanza in Roma, e forse uno dei più caratteristici, perché non segue i canoni tradizionali dell'arte? Io non lo sapevo, e per fortuna a farmelo visitare mi ci ha costretto il Centro di Studi per la difesa e la valorizzazione del Patrimonio Artistico Storico del Salernitano, di cui son socio, Colgo, perciò, l'occasione di esortare chi ama la storia locale e provinciale, di associarvi per beneficiare degli istruktivi raduni che si tengono sui luoghi da visitare e che impegnano non più di un paio d'ore di mattinata festiva.

I fratelli Alfonso e Don Matteo Pressi (il secondo è stato frate francescano e poi sacerdote, ed ha insegnato nelle scuole elementari della nostra Frazione S. Cesareo), sono i più devoti cultori della storia de' loro città. Essi insieme col defunto fratello Giovanni e con i monaci francescani di Grotte di Nocera Superiore, scoprirono nella cantina del convento, nei resti di un grande edificio che riuscirono con grande sacrificio e con grande pericolo ad identificare per l'antico Anfiteatro di Nocera Alfaterna. Purtroppo l'alluvione cavesi coprirono tutta l'antica Nocera, e su di essa è risorta poi la vita della nuova Nocera Superiore, sicché non è più possibile scoprire l'antica struttura se non riedificandola idealmente con i pochi ruderi scoperti dagli scavi dei fratelli Pressi, i quali tra l'altro hanno anche relazionato sulle loro scoperte all'Accademia Pontaniana e con le seguenti monografie: «Primo contributo alla Topografia di Nocera Alfaterna» Ed. L'Arte Tipografica - Napoli 1958; «L'anfiteatro sepolto di Nocera nel villaggio Grotte» Ed. Giannini - Napoli 1970; «Il Battistero paleocristiano di S. Maria Maggiore in Nocera Superiore» Ed. Giannini - Napoli 1970. I tre opuscoli sono ricchi di disegni e fotografie, che concorrono a completare la trattazione e dare al lettore, anche sprovvisto di una costruzione circolare a cupola, la poggia su grandi colonne a copie, d'idea del Pantheon di Roma, e come questo è anch'esso chiamato comunemente «La rotonda». Un tempo la sua cupola doveva essere anch'essa sopperchiatà se (come penso io) è da supporre che prima di essere un battistero cristiano fosse stato un bagno pubblico degli antichi nocerini. Le imponenti colonne che sorgono la volta, sono trenta, disposte a coppie ed in circolo: le quindici e stesse sono tutte della stessa fattura, e lasciano perciò supporre un'unica provenienza; quelle interne sono diverse dalle esterne e siano l'accole che è da credere che siano l'accento di altre colonne rilevate da altri antichi monumenti scomparsi. C'è una struttura strana ed originale della volta che è essa, mentre sta seguendo una certa incurvatura, ad un tratto s'impenna e si eleva più in alto di quello che avrebbe consentito la pianta più andidata. Che significa ciò? Le supposizioni sono: 1) la seconda parte della volta fu forse ricostruita su di un precedente edificio più basso e caduto in rovina; 2) l'architetto costruttore, ad un certo punto si accorse che l'edificio sarebbe venuto troppo basso, epperciò continuò impennando i suoi lavori; 3) la costruzione sorse fin da principio in tal forma nella mente dell'artista, che volle realizzare una cosa sua generis.

Al centro del monumento e fuoruscende dal suolo vi è una grande vasca ottagonale da bagno, in ogni angolo di essa vi è una colonna per sorreggere un tegolio dopo che il battistero diventerà chiesa. Il pavimento originario dell'edificio era tutto a mosaico, e trovasi qualche metro al disotto dell'attuale; il che sta a dimostrare che il terreno circostante ha subito una forte sopraelevazione per effetto dei detriti addotti dalle alluvioni che si sono verificate in tutti i secoli nella valle caudina. I cristiani dei primi secoli non ricevevano il battezzamento solamente con una semplice spruzzatina di acqua in testa come ora, ma si immergevano tutt'intero nell'acqua lustrale dell'usanza di S. Giovanni Battista: di qui la necessità di una vasca mastodontica come quella in esame. Successivamente il monumento cadde in disuso come battistero e si trasformò in chiesa. Fu allora, forse, che l'ensemble principale fu trasformato in abside, ed al centro di quest'abside fu collata l'altare, mentre altre cappelle interne vi sono state aggiunte poi.

La sommità della cupola, che fu chiusa quando l'edificio divenne chiesa, sprofondò per effetto dell'eruzione del Vesuvio del Marzo 1944, ma ora è stata rifatta così come era prima. E' giunto fino a noi un volantino «A Napule quand'era Natale», ad Antonio Raito, all'Avv. Francesco Amabile che li ha accompagnati con una magnifica Agenda del Lloyd Internazionale, al Dott. Hermann Alermano della Bayer, che li ha accompagnati con un artistico cofanetto italiano, al Dott. Arnaldo e Cia Messina, al Prof. Franco Lorito, a Don Pinuzio del Santuario di S. Maria dei poveri di Vico Equense.

Noterelle nostre

BUON ANNO! Il tempo fugge con velocità tali che non ce ne rendiamo conto nemmeno più, indaffarati come siamo!

Anche il 1971 ci ha lasciati, e non ne sentiamo rimpianto!

Ci sta di fronte il 1972 e chissà perché, siamo convinti che sarà migliore dell'anno trascorso.

Il calendario tutto nuovo c'invita a riflettere un istante sulla terribile legge cosmica del tempo che non torna mai più indietro: ineluttabile corsa verso un al di là che non sarà più misurato ad ore, a giorni, ad anni, ma nel cui verità chiesto conto dell'uovo che avremo dato del nostro tempo e di quali valori autentici avremo dato fondamento alla trascorsa esistenza.

Queste riflessioni esulano, purtroppo, dalla mentalità di tanti nostri contemporanei che vivono, volutamente, immersi nell'attimo presente e per i quali il nuovo anno è motivo di curiosità da soddisfare, consultando maghi ed indovini, oroscopi e responsi.

Solo il presente sembra aver valore.

L'Augurio nostro autenticamente sincero di «Buon Anno» raggiunge tutti i nostri amici lettori e significi quindi questo: Sia un anno di autentico ripresa in cui tutte le ansie, tutte le aspirazioni, tutte le inquietudini vengano risolte dal continuo e costante lavoro, e che finalmente l'Italia, per la concordia, la laboriosità dei suoi autentici figli, illuminato e sereno senso del dovere di quelli dei posti di comando, abbia, dopo tante lacerazioni, a ritrovare ed imboccare la via di un più civile progresso e di più copioso benessere!

Buon Anno ai nostri tanti concittadini residenti in tutt'Italia ed ai tantissimi all'estero che sempre tormentati dall'ansia di tornare in Patria, alla nostra Cava, di ritrovarsi in mezzo a coloro con cui hanno diviso anni di spensierata e magra tancicuzza, ora hanno specchio confitto di onorare col loro lavoro, colle loro imprese, con condotta esemplare in dignità rispettosa, in terra straniera, la nostra Italia e la nostra Città!

CONSIDERAZIONI e PROPOSIZIONI
TI. Si è giunti alla fine dell'anno con un andamento economico ancora incerto e che non mostra sintomi di chiara ripresa. Battuta di arresto per le esportazioni ed un'ascesa, in vertigine, delle autorizzazioni a mettere mano d'opera in cassa integrazione, addirittura triplicata rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Produzione industriale in diminuzione del 3,50% per la trascorsa annata. Ritardo nei tempi di previsione e tremila miliardi di reddito in meno su quello presunto, comportano un mancato reddito annuo di 50 mila lire annue a testa, il che induce ad un senzato ragionamento, prima che sia fin troppo tardi: occorre lavorare con impegno e serietà, se si vuole continuare a progredire sulla via del maggior benessere collettivo e nazionale.

PICCOLI UOMINI su GRANDI POLTRONE! Accade ai nostri tempi sovente che uomini scarsamente provveduti ad addirittura semiinalfabeti, attraverso la passerella della politica, vengano rimbalsati in posti assolutamente sproporzionali alle loro capacità.

Ed antepponendo la politica alla tecnica, accade che uomini provvisti di preparazione specifica per i compiti che assolvono, vengano sostituiti con elementi che una tale esperienza non posseggono, ma che vantano parentele o protezioni ad alto livello nel firmamento politico dominante!

E così avviene che aziende, enti, uffici, stabilimenti industriali vanno a ramengo perché diretti da uomini incapaci, o indaffarati o schiavi di coloro che li hanno sospinti verso mete che essi, per i loro effettivi meriti, mai avrebbero potuto raggiungere.

In posti di responsabilità e di potere, ad uomini mediocri succedono uomini ancora più modesti, portati avanti dal negozianto politico, mentre uomini assolutamente inidonei e inefficienti continuano a restare impavidamente ai loro posti, malgrado tutte le critiche e tutte le proteste.

Un muro invalicabile, eretto da

corrotti e mediocri, veta ad uomini onesti, indipendenti e preparati di superare certi livelli, in tutte le carriere.

La gente commette le massime sorrettezze con la più imperturbabile disinvolta e continua ad operare come se la cosa non li riguardasse, anche quando è fatto segno delle accuse più gravi e delle condanne più aspre dalla pubblica opinione.

Quasi mai i partiti e gli uomini responsabili hanno presentato l'interesse generale, quando procedono alla scelta di uomini da destinare ai consigli di amministrazione o alle tante commissioni che pullulano a tutti i livelli, e troppo sovente accade che gli elementi designati non sono in grado di portare alcun contributo di idee o di critica, e, qualora si tratti di tecnici esperti, il più delle volte, hanno un mandato ben preciso, e cioè quello di dare agli statuti ed ai regolamenti due distinte interpretazioni: una per la gente qualunque ed una, ben diversa, per gli amici dei loro padroni!

REALTA' e SPERANZE.

Pari nell'

inflazione e primi nella stagnazione rispetto alla fascia occidentale la nostra economia dorme ed è la febbre.

S'è rotto il meccanismo che, partendo dall'accumulazione adduce all'investimento, all'occupazione, all'espansione dei consumi sociali e privati.

Ciò che si reclama a gran voce è

la difesa della occupazione e dei salari. Per aver integrato nel '71 duecento milioni di ore lavorative (che dure circa 100 mila disoccupati, mentre la statistica ne scava soltretutto fra iscritti alle liste e ciondolanti) la Cassa interazioni rimasta deficitaria di ben 48 miliardi di lire dovrà ricorrere o al prestito o all'imposta per finanziare il disavanzo. Frattanto da tutte le parti si preme perché s'investa. S'investe che cosa. Le imprese sono assicurate di utili, le famiglie, in tanta generale incertezza, sono riluttanti a prestare od a rischiare del loro. Ed allora lo Stato si mette di traverso, incoraggiando ad intraprendere con debiti ed impegnandosi a far sopravvivere iniziative scombinate per «difendere l'occupazione».

Auguriamoci solo che il peggio sia alle nostre spalle!

CAVA PULITA.

Come una volta va sempre più diventando un sogno e sinceramente avremmo preferito astenerci dal denunciare tanta amara realtà, siccome da sempre siamo stati i più arditamente sostenitori della civile pulizia della nostra Città. Sarà perché sono pochi assolutamente i 55 netturini che, Macello e Camitero compreso, vi operano, o che l'Assessore del ramo sia un po' pigro a muoversi, certo è che il rilievo ci viene imposto dalla realtà squallida che oltrepassa ci opprime e ci mortifica.

Quando infine si pensa che Portici con i suoi 65.443 abitanti valutati alla fine del '67 conta 55 Vigili Urbani e 120 netturini, mentre la nostra Cava dei 46 mila abitanti e col più vasto territorio comunale, con oltre 100 Km di strade comunali oltre quelle nazionali, provinciali, conta appena 55 netturini e 23 Vigili Urbani, quasi la metà del numero prescritto dalla legge, si può anche giustificare la carenza, ma non è mai tutto da scusare. Cava dovrà, volenti o no, tornare alle tradizioni che la vogliono fra le cittadine modello del Meridione costi quello che costi: è l'aspirazione di tutti i cittadini! LA CAVESE. Lentamente, come del resto avevano previsto, è risalita fra le zone un po' più tranquille dell'incerto campionario di serie D, e la legge per cui ogni errore va pagato a fatto un po' tutti riflettere con serietà, e con più «senso sportivo», diciamo, siccome per senso sportivo intendiamo quel'dezione volontaria e spontanea di passione sportiva che travolgenti riesce a far superare ostacoli d'ogni sorta e sempre lontani da calcoli aritmetici o mercantili.

LA CAVESE.

L'Ente Nazionale per la Prevenzione degli Infortuni, secondo le finalità statutarie, indica un premio giornalistico riservato agli autori di articoli, servizi, inchieste e saggi sul tema della prevenzione dei rischi da lavoro pubblicata sulla stampa quotidiana, periodica, aziendale, sindacale, tecnica e scolastica nel periodo dal 1° novembre 1971 al 30 aprile 1972, nonché di servizi radiotelevisivi sullo stesso argomento, messi in onda nel corso del periodo anzidetto.

Gli articoli ed i servizi giornalistici — trasmessi con lettera indicante la sezione per cui si concorre — dovranno pervenire in cinque copie originali alla Direzione Generale dell'ENPI — Servizio di Propaganda (Via Alessandria 220 E - 00198 ROMA) entro e non oltre il 20 maggio 1972.

Li articoli ed i servizi dovranno

essere firmati.

</div

ECHI e faville

Nel 1971 i nati a Cava sono stati 1142, quelli nati fuori sono stati 133. I morti sono stati 272, oltre quelli negli istituti. I matrimoni sono stati 475.

Dall'8 Novembre al 31 Dicembre i nati sono stati 151 (m. 76, f. 75) più 20 fuori Cava (m. 9, f. 11), i morti sono stati 39 (m. 24, f. 15) più 23 negli istituti (m. 12, f. 11), ed i matrimoni sono stati 41.

Vincenzo è nato da Carlo Apicella, pilota civile, e Maria Selli. Rosella, dal Rag. Luigi della Corte e Rosanna Pisapia. Gilda, dal V.U. Vincenzo Muoio e Teresa Landri. Leonardo, dal Prof. Umberto Apicella, direttore di orchestra, e Annamaria Bisogno. Fabio, dal Dott. Marcello Siana e Marisa Gravagnuolo. Francesco, dall'Ins. Alberto Salsano e Lucia Apicella. Ernesto, dal Dott. Raffaele Della Monica, cardiologo, e Francesca Saveria Salsano.

Il piccolo Francesco dei coniugi Dott. Franco Amadio, cardiologo e Prof. Rosellina Apicella, ha ricevuto in S. Anastasia (Napoli) il sacramento del Battesimo. Padre al fonte è stato lo zio materno, Univ. Antonino Apicella, e dopo il rito i parenti e gli amici di famiglia hanno festeggiato il lieto avvenimento con un ricevimento presso l'albergo del Santuario di Madonna dell'Arco.

Alfredo Spinelli e Teresa Di Marino hanno avuto la loro prima figlia: un amuroccio di bimba alla quale secondo la tradizione si è dovuto dare il nome della nonna paterna Giuseppina. La piccola, però, sarà chiamata Giusi perché ai giovani d'oggi Giuseppina, Peppenella o Donna Peppa, come i fratelli abitualmente hanno sempre chiamato la nonna paterna, non suona moderno. A riderne più di tutti è stata la stessa Donna Peppa, con la sua eterna bonarietà. Tanti auguri dal prozio Mimì.

Il 15 gennaio alle ore 16,30 nella Chiesetta di S. Vincenzo Ferrero (vicino alla Manifattura Tabacchi), Silvana Vardaro, dilettata figliuola dell'artista pittore Eduardo e di Maria Pia Lambiasi si unirà in matrimonio con l'Avv. Aldo Palma fu Carmine e di Rachele Palmieri da Nocera. La coppia si stabilirà a Como dove lo sposo è funzionario di Dogana. Le nozze saranno benedette da Mons. Vozzi, Vescovo di Cava.

Il 13 gennaio Fausta Senatori del Rag. Vincenzo si unirà in matrimonio con Giovanni Campanile nella Basilica dell'Olmo. Dopo il rito, grande festa e grande pranzo in Costiera.

Il Rag. Luciano Vatoro fu Antonio, impiegato del Monte dei Paschi di Siena, si è unito in matrimonio con Adele Carotenuto di Vincenzo. Il Prof. Vincenzo Melone di Ferdinando

con la stud. univ. Anna Volpe di Tommaso, nella Cattedrale di Cava; essi risiederanno a Poggiomarino (Na) dove il Prof. Melone insegnava. Il Prof. Luigi Cosenza di Francesco, con Elisabetta Agresti di Dario e di Rosa Senatori.

Ad anni 80 è deceduto il Rag. Aurelio Massimino, pensionato, che in vita attiva svolse con solerzia e proficuità la sua attività di rappresentante di commercio in Napoli, con studio nella Galleria Umberto I, pur continuando a risiedere sempre nella sua città natale. Vecchio militante del Partito Socialista Italiano, entrò a far parte dell'Amministrazione Comunale di Cava dopo la restaurazione democratica e vi coprì per parecchie tempi il ruolo di Assessore. Noi lo ammiravamo e gli eravamo amici per le sue spiccate doti di bontà e di onestà e per la sua vera fede socialista. Alla figlia Rosalia, al genero Fortunato Dionigi ed ai nipoti Univ. Antonio, Rag. Paola e Rag. Carmine, le nostre sentite condoglianze.

Ad anni 73 è deceduto il Comm. Salvatore Farano, pensionato, già Ispettore Generale di Dogana a Roma. Ad anni 75 è deceduto il pensionato Giuseppe Gargiulo, ex muratore, il quale era anche lui socialista di vera fede e di sinceri sentimenti. Alla vedova Carmela Trotta, alle figlie, Ginevra maritata Antonio Mitrano, Maria maritata Enrico Murolo, Rosa maritata Alfonso Di Salvo, e Gilda, al fratello Gennaro ed alle sorelle, Angelina maritata Sorge, Francesca vedova Trevisani, Gelsomina, maritata Tambaro, le nostre condoglianze.

Ad anni 83, a causa di ustioni riportate cadendo sulla stufa a gas, è deceduto Raffaele D'Amico. Ad anni 73 è deceduta Maria De Iuliis, sorella del Comm. Giuseppe, Guglielmo, Pasquale, Anna ved. Amodeo, e Teresa, ai quali inviamo le nostre condoglianze.

A Napoli è deceduto all'età di anni 75 il Rag. Giuseppe De Sio, marito di Teresa Cinque.

Annunci matrimoniai dall'America

Italo Canadese 35 enne desideroso far conoscenza con ragazza o vedova dai 35 ai 40 anni di età, massima serietà, scopo matrimonio, propenso scambiare foto ritornabili.

Scrivere: D. Venetucci, P. O. BOX 1070, Mountainside, New Jersey U. S. A.

Signora Italo-Americanica 36 enne con un tesoro di figlia di 16 anni, economicamente indipendente, desidera conoscere, signore italiano, colto, professionale ed industriale, massima età 50 anni.

Scrivere: I.A., P.O. BOX 1070, Mountainside, New Jersey U.S.A.

Galleria Fiorentina al Corso

(vicino alla Chiesa di S. Rocco)

TUTTO PER GLI SPOSI E PER I BAMBINI
CONFEZIONI PER UOMO E PER DONNA - ABBIGLIAMENTI
Visitatela, e vedrete che i prezzi sono imbattibili!

COMPASS

- * finanziamenti automobilistici
- * prestiti personali
- * finanziamenti immobiliari fino a L. 20 milioni

Rivolgersi alle ASSICURAZIONI GENERALI
Via Guerritore, 34 - Tel. 845106 CAVA DEI TIRRENI

ANTICA DITTA GRIECO

MERCERIE - FILATI DI LANA - CONFEZIONI
PER BAMBINI - MAGLIERIE - INDUMENTI INTIMI
e soprattutto qualità e tanta affabilità

Via Gaetano Accarino (Vicolo del Torrazzello) n. 15

Lloyd Internazionale

ASSICURAZIONI - CAUZIONI
SALERNO (Tel. 325712) CAVA del TIRR. (Tel. 84321)

Lungomare Trieste, 84 Via A. Sorrentino n. 6

E SOGNI TRANQUILLI!

S. r. l. TIPOGRAFIA MITILIA

CORSO UMBERTO, 1
TELEF. 842928
CAVA DEI TIRRENI

I lavori tipografici
Partecipazioni di nascita, di nozze, prime comunioni. Buste e fogli intestati. Modulari, blocchi, manifesti. Forniture per Enti ed Uffici.

LIBRI GIORNALI RIVISTE

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147

TRIB. - Salerno il 2 Genn. 1959
Linotyp. Jannone - Salerno



OSCAR BARBA
concessionario unico

LAVALAMPO

TINTORIA - PULITURA A SECCO

VIALE F. CRISPI, 20 (MERCATO)
CAVA DEI TIRRENI TEL. 842245

Con l'incanto della divina costiera alle spalle e l'incomparabile visione del Golfo di Salerno di fronte, l'

HOTEL VOCE DEL MARE

a mezza strada tra Vietri e Cetara, offre i pranzi migliori per feste di nozze a prezzi convenientissimi. Servizio inappuntabile. Per informazioni telefonare ai numeri 320080 e 320240.

M. & M. D'ELIA

Parquet - Moquette - Porte a soffletto - Rivestimenti plastic - Avvolgibili in legno e plastica - Serrande in ferro.

Lungomare Marconi 87-89 - S A L E R N O

Telef. 33.67.49 - Consultateci per i vostri fabbisogni

SALA CORSE - Cava de' Tirreni

(a 50 metri dal Tennis Club)

LOCALE MODERNO - CONFORTEVOL

ogni giorno circuito interno TELEVISIVO delle CRONACHE E ARRIVI da tutti i campi di corsa pomeridiane e seriali. Accettazione scommessa minima, RICEVITORIA SPECIALIZZATA CON SISTEMA « TRIS »

I.C.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini
TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE

A PREZZI FISSI - QUALITÀ SUPERIORI
FRESCHEZZA GARANTITA

Ci si serve da sè e si paga alla cassa

Nuova gestione della Stazione di Cava
dei Tirreni (Enrico De Angelis - Via della
Libertà - Telef. 84.17000)

AGIP

CONTROLLO TECNICO - LAVAGGIO CON PONTE SOLLEVATORE « EMANUEL » - LUBRIFICAZIONE - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO DELLA « CECCATO »
dalle 6 alle 24

TUTTI I SERVIZI DI CONFORTO
All'AGIP una sosta tra amici!



La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare il suo nuovo vasto salone di esposizione e vendita di cucine componibili FAM, soggiorni e camere da letto, elettrodomestici e Radio TV, in Via Vittorio Veneto n. 57-9 - Telef. 84 26 87 e 84 21 63

Cap. R. SALSANO

ARTICOLI SPORTIVI - CANCELLERIA (Tutto per la Scuola) - FOTOGRAFIA - MATERIALE FOTOGRAFICO e CINEMATOGRAFICO - RIPRODUZIONE DISEGNI

Nuovo Negozio:
Via Marconi, 26 - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

Volete un ELETRODOMESTICO che ha lunga esperienza, ottima qualità e garanzia?

AQUISTATE con fiducia un prodotto
presso il Rivenditore autorizzato

FIDES

Cesare Ferraioli

FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI ANCHE RATEALI

CORSO ITALIA 192 - CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41783
(di fronte al Cinema Metelliano)

Aggiungono
non tolgono
ad un dolce sorriso

ISTITUTO OTICO

DI CAPUA

Una grande Organizzazione al servizio
della vostra vista
Montature per occhiali delle migliori marche
lenti da vista di primissima qualità

La Ditta Dionigi Fortunato

CORSO UMBERTO I n. 178 - CAVA DEI TIRRENI

fabbrica e vende direttamente alla sua

scelta clientela modelli esclusivi

DI VALIGERIA E DI PELLETTERIA

Cassa di Risparmio Salernitana

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE - SALERNO

VIA CUOMO, 29 - Tel. 28257 - 28258

Capitali amministrati al 31-7-71 Lit. 10.579.842.016

Dipendenze:

B4081 BARONISSI - Corso Garibaldi	Tel. 78069
B4013 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino	* 42278
B4083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13	* 51007
B4025 EBOLI — Piazza Principe Amedeo	* 38485
B4086 RACCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli	* 722658
B4039 TEGGIANO - Via Roma, 8/10	* 29040
B4022 CAMPAGNA - Via Quadrivio Bassa	* 46238

LA BENZINA DELLE CIAMPE DI CAVALLO

GULF con Extra Kick

presso il DISTRIBUTORE del Perito Mecc. PIERINO MILITO sulla Nuova Strada congiungente il Corso Garibaldi direttamente con l'entrata dell'Autostrada (parallela nel mezzo tra Via Mazzini e la Statale).

DIEGO ROMANO

ANTICA DITTA

COLORI — VERNICI — DETERSIVI

Vasto assortimento di carte da parati nazionali ed estere

CORSO ITALIA n. 251 (telef. 41626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti di Riscaldamento - Condizionamento - Ventilazione ROMA — Via della Consilia 1 - telef. 487029-465379
CAVA DEI TIRRENI — Corso Italia 57 - telef. 42063

FARMACIA ACCARINO

al Corso TUTTE LE SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

VASTO ASSORTIMENTO DI CALZE ELASTICHE E DI TUTTI I PRODOTTI SCHOLL'S - PANCIERE - CO-PRISPALLE - GINOCCHIERE - CAVIGLIERE - ARTICOLI SANITARI E CHICCO PER TUTTI I BAMBINI.

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi

Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi).

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

“I trezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti
Tutti i conforti — Ameni giardini
CAVA DEI TIRRENI — Telefono 841064

INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO
Stabilimento e Uffici:
CAVA DEI TIRRENI (SA)

Agenzie in:

Salerno - Napoli - Querceta (Carrara)

Pavimenti - Rivestimenti - Ceramiche - Mosaici - Tubi di cemento - Bacini biologici - Barrieri stradali - Avvolgibili ed infissi in legno - Gres - Marmi.

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini

SPECIALITÀ IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza

Negozi di esposizione al CORSO ITALIA n. 213

CONCESSIONARIA DEL CALZATUNIFICIO DI VARESE

mobilificio TIRRENO

ARREDAMENTI COMPLETI

CUCINE COMPOSIBILI E MOBILI SALVARANI

TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA

SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

CAFFÉ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torre/azione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65